

Provincia in complessive lire 10.000. La sottoscrizione fruttò L. 1877. Trovasi inoltre depositata presso la Banca una residua somma di L. 6000, e così si avrebbe a tutt'oggi un fondo di L. 18.000, del quale si potrebbe fin d'ora disporre. Da lettura di una lettera del senatore Giulio Monteverde nella quale questi afferma che non potrebbe assumere i lavori se non verso la fine del 1913, epoca troppo lontana. La Giunta opinerebbe di dichiarare sciolto il vecchio Comitato e tentare nuove sottoscrizioni versandone il provento in un libretto di risparmio intestato al Sindaco.

Accusanti si dichiara soddisfatto ed approva le proposte del Sindaco, sulle quali però s'impegna una discussione alla quale partecipano Scati, Moraglio, Morelli. Si finisce di affidare al Sindaco la rinnovazione o sostituzione dei membri del Comitato.

Vermiglio interroga sulla costruzione dei bagni popolari.

Il Sindaco obietta la difficoltà della spesa e il non buono esperimento fattone nelle altre città dalle quali ha sollecitato i dati per corroborare la sua affermazione, osservando anche che male si afferma l'impiego a tale scopo dell'acqua della Bollente poiché questa è appena sufficiente agli attuali bisogni. Dichiarò però che ultimata la condotta dell'acqua dell'Erro se ne potrà riparare.

E Vermiglio si dichiara soddisfatto, Accusanti svolge altra interrogazione chiedendo che si inviti il Governo a vietare la macellazione dei bovini inferiori ai 200 chilogrammi, e su tale argomento interloquiscono Trucco, Rizzolo, Stella, Vermiglio, e l'assessore Baccalarò, dopo di che viene approvata la proposta Accusanti.

Sui patti contrattuali relativi alla nuova locazione degli Stabilimenti Termali, dopo un vivace dibattito tra il Sindaco ed il consigliere Morelli, si delibera di soprassedere.

Viene quindi in discussione la eterna questione del Cimitero, sottoposta ancora una volta alla disamina del Consiglio per i reclami fatti dall'avv. Vittorio De Benedetti, dal sig. Galliani sindaco di Melazzo, e dall'Avv. Cav. Gustavo Gianoglio.

Il Sindaco ritiene di nessun valore le obiezioni mosse dagli interessati, e dopo assennate osservazioni del consigliere Ing. Sgorlo, procedutosi ad appello nominale il Consiglio riafferma le precedenti sue deliberazioni per la scelta della località « Oddicina » ed approva le controdeduzioni della Giunta mediante appello nominale che dà 14 voti favorevoli, 4 contrarii e 3 astenuti.

Sul contributo del Comune circa l'ampliamento della caserma d'artiglieria Accusanti osserva che non si deve esitare e propone al Consiglio di affidare mandato alla Giunta di trattare con l'autorità militare.

Rizzolo si unisce al collega Accusanti ed il Consiglio approva alla quasi unanimità.

Viene differita, stante l'ora tarda, ad altra seduta la discussione degli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La Conferenza di Pietro Sartoris al POLITEAMA GARIBALDI

La conferenza Sartoris ebbe luogo lunedì a sera, se non con brillante certo con lieto successo.

Quanti hanno avuto il piacere di ascoltarlo hanno constatato in lui una felice tempra di oratore, un convinto propagandista di buone idee sociali e morali e soprattutto un uomo di fede serena e sincera.

E se è doloroso l'atto di un uomo che sveste una divisa per abbracciarne un'altra, è nel medesimo tempo degno di ammirazione colui che tale atto compie, perchè indica che costui ha capito che quello non era il suo campo d'azione, che egli non era *advocatus* al servizio di Dio, e quindi ebbe la franchezza, il coraggio di uscire da uno stato, che per lui costituiva un continuo disagio e una continua sostituzione.

Questo sappiamo noi e sanno pure i redattori dell' *Ancora*, e mentre questa fa voti che il *povero prete si ravveda e cessi lo scandolo*, noi invece *cristianamente* auguriamo che quanti nell' innumerevole esercito della Chiesa, si sentono a disagio per falso indirizzo e vocazione, facciano il gran gesto, imitando questi caratteri forti ed energici, amanti soprattutto della propria dignità.

X

Per un'ora e mezza l'ex prete fece vedere i rapporti logici e storici che esistono fra il Cristianesimo e le altre religioni che prima di lui sorsero sulla terra: come tesi generale della conferenza era che tutte le religioni non sono altro che creazioni della mente dei popoli e che quindi ciascun popolo ha la sua religione secondo le sue condizioni di ambiente sociale e morale.

Tutti sorgono per necessità di cose, quasi affermazione di reazione, che vengono a rinnegare tutto un passato storico-sociale e per cui vano sarebbe ripeterne le conseguenze ed i motivi. Come oggi non si possono più adottare le rigide leggi che governavano lo spirito del popolo ebreo, come non si possono riconservare le religioni polimorfe della Grecia e di Roma; come oggi non si potrebbero adattare alle presenti condizioni di vita i precetti ed i canoni morali che governavano i primi vagiti del Cristianesimo, nè quello del medioevo, nè quello della rinascenza, così, oggidì, noi vediamo che nuove correnti sorgono a traverso la congerie inconseguente delle leggi fondamentali di un'istituzione, che tendono a modificarle a seconda della attitudine dell'ambiente in cui si svolgono e secondo i portati della scienza e dei nuovi interessi economici. Quindi è pensiero dell'oratore che sarebbe stolta cosa voler costringere l'umanità a perdurare in uno stato di cose cui ripugnano e la sua tendenza e le nuove aspirazioni.

Oggi tutto l'umano consorzio si affatica per procurarsi un lieto avvenire: ecco la tendenza generale: questo scopo — dice l'oratore — avvicina al Paganesimo in quanto non

si preoccupava più che tanto dei problemi dello spirito e d'oltre tomba, facendo rilevare l'anacronismo storico del voler oggi imporre un codice religioso all'uomo che non senta nell'animo suo, ma contro cui va sempre più ribellandosi. Quindi — soggiunse — noi dobbiamo favorire questa corrente e affrettare l'avvento di un'epoca in cui il benessere economico sociale venga ad allietare il soggiorno di questa vita su questa terra che pur è sì bella e piena di rose.

Questo il concetto fondamentale della conferenza *Paganesimo e Cristianesimo* che Pietro Sartoris ci ha fatto udire, procurando a noi la soddisfazione di ascoltarlo e a lui buona messe di applausi.

LANFRANCO.

Il giornale ufficiale dell'Esposizione di Torino

Il Palazzo delle Industrie Artistiche

Uno degli edifici più notevoli per ricchezza ed eleganza di decorazioni all'Esposizione di Torino del 1911 sarà quello che accoglierà le industrie artistiche. Di esso l'ultimo numero del *Giornale Ufficiale dell'Esposizione* offre in una grande tavola staccata una magnifica riproduzione a colori dovuta al pennello del Cussetti.

Il fascicolo è anche più del solito ricco di illustrazioni, che oltre al seguire passo passo il procedere dei lavori dell'Esposizione, presentano una prima serie dei monumenti di Torino.

Tra gli articoli segnaliamo quello del Prof. Frescura, che rivela con quanta genialità fu concepita la Mostra degli Italiani all'Estero, e quello di Enrico Thovez sulla portata che avrà in Torino nel 1911 la Mostra delle Arti decorative.

Particolarmente interessanti in questo numero sono le fotografie istantanee delle manovre dei pompieri eseguite all'Esposizione.

Il N. 10 del *Giornale Ufficiale* — nella cui ricca copertina dorata spicca una splendida riproduzione del monumento al Principe Amedeo di Davide Calandra — contribuirà dunque anch'esso al trionfo di questa pubblicazione: il prezzo di abbonamento per i 12 fascicoli del 1910 è ancora di sole lire 5 (unione postale lire 7); mentre col prossimo numero sarà aumentato.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 Novembre

Un processo di falsa testimonianza — Tale accusa, d'indole morale gravissima, e grave nelle sue conseguenze penali, era stata elevata dal sig. Geloso Giuseppe di Monastero Bormida contro il sig. De-Giorgis Gio. Batta, sindaco di Monastero Bormida, Bonfiglio Carlo, Muschiato Silvio, Botta Gio. Battista, Anoliero Pietro, ivi tutti residenti, inquantochè pretendeva il querelante che costoro avessero depresso falsamente come testimoni in una causa civile vertente alla Pretura di Bubbio tra esso Geloso e certo Damaso Fran-

cesco per turbativa di possesso di un muro, asserendo che in detto muro esistevano un tempo mensole e capitelli, sui quali poggiavano essi per esporre merce di negozio.

Il dibattimento, intonato ad insolita vivacità, sovente repressa dal presidente di udienza Avv. Borgna, ed al quale assistette un pubblico enorme, ebbe però termine con la assoluzione di tutti gli imputati, in favore dei quali numerosi testimoni vennero a riaffermare i fatti da essi deposti nella causa civile.

Parte civile: Avv. Calegari di Genova, Peragallo e Proc. Bruni.

Difensori: Avv. Braggio e Cervetti

Udienza 7 Novembre

Lesioni — Icardi Alberto, Icardi Carlo ed Icardi Giovanni, di Cassinelle, erano chiamati a rispondere di lesione personale (art. 372 N. 1 codice penale) per avere nella sera dell'11 ottobre 1909, in Cassinelle, di correità tra di loro, assalito e percosso con pugni e sassi Viviani Giulio cagionandogli lesioni alla testa guarite in trentacinque giorni con conseguente impedimento al lavoro per uguale tempo.

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale ritenne il solo Icardi Carlo responsabile del reato addebitatogli, con le scusanti della provocazione grave e dell'eccesso nel fine, condannandolo, col beneficio condizionale, alla pena della detenzione per due mesi e ai danni verso la parte lesa. Mandava assolti l'Icardi Giovanni e l'Icardi Alberto per non provata reità.

Parte civile: Avv. Giardini e Proc. Avv. Grattarola.

Difensori: per l'Icardi Carlo ed Alberto, Avv. Bisio - per Icardi Giovanni, Avv. Braggio.

X

Correzione fuor di misura — Il 16 Febbraio u. s. certo Camera Francesco di Trisobbio, al quale si era riferito che il ragazzo Pernigotti Enrico gli aveva rotto una pietra, prese questi per un orecchio dandogli un paio di ceffoni che lasciarono sul viso del ragazzo segno permanente per qualche giorno. Il padre del ragazzo, punto disposto a tollerare tale violenta sostituzione della autorità paterna, sporse querela contro il Camera dinanzi il Pretore di Carpeneto che lo condannò a lieve multa e al risarcimento dei danni.

Appellò il Camera da tale sentenza, ma il Tribunale confermò la sentenza Pretoriale con la condanna dell'appellante nelle maggiori spese.

Parte Civile: Avv. Braggio e Proc. Trabucco.

Difensore: Avv. Bisio.

Occasione per Signore

ALBERGO VITTORIA

10 - 11 - 12 corrente

Esposizione Cappelli

e NOVITA' per SIGNORA

E. Trabucco e C. di Genova.

Si avverte la numerosa Clientela che causa l'aumento dello Spirito e vino Malaga l'AMARO GAMONDI venne anmentato a L. 2,50 la bottiglia, sconto ai rivenditori. Si avverte pure che ai contraffattori si procederà a termine di legge avendo depositato la marca con decreto del Ministero Industria e Commercio.